

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-63
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

21 Novembre

La Federazione provinciale socialista bolognese ha pubblicato nel suo organo settimanale *La Aquila*:

...E da quel giorno portammo la nostra croce.

E non piangiamo sotto il suo peso e non cerchiamo tra la folla un Cireneo per dividerlo.

— Un po' per uno...

E non protestammo nemmeno allorché fu chiaro e palese che si cercava sulle nostre spalle l'altrui soma, o che il male aggiungeva al male non bastandogli la verità orrenda e sanguinosa.

Ci sono delle ore in cui tutto vien meno e bisogna bastare a se stessi.

Non si chiede né aiuto né giustizia in quelle ore; nessuno può darvi aiuto, nessuno può farvi giustizia.

E' difesa anche lasciarsi offendere.

Contro l'ingiustizia di tutti basta il proprio giudizio, ad una condizione: alla condizione che puro sia il pensiero e monda sia la mano.

Che la luce illumini la fosca tragedia, che passi su tutte le pagine della sua storia, è il nostro voto, e non si saprà di noi parola o gesto che possa dolerli.

Ma noi non vogliamo che la vanità della querimonia attenti alla grandezza del lutto; il nostro orrore non conta, non conta il nostro dolore e perché è troppo facile impaurirsi il silenzio o la parola, il dire o il tacere, mentre la passione tocca le anime e la politica le travolge; noi vogliamo che la bontà umana, presupposto della vita, sollevi tutti i caduti dal fondo di morte all'altezza di un comune sentimento, che nel pianto per la più lagnata delle vittime ci sia una stella anche per le vittime più oscure.

La bontà non si consuma esercitandosi.

Diventa giustizia.

Davanti a questi Morti, in ginocchio con l'anima, o compagni!

Il socialismo è bontà, e sotto i colpi sboccia più sereno l'ottimismo.

Guardatevi, attorno: il martellio ha battuto sull'involucro, terribilmente, rabbiosamente, qualche scheggia è volata via, qualche cerchio si è scosso, ma il contenuto, il prezioso contenuto, è intatto, e siamo su per gli occhi che eravamo, e i mochi venuti s'incalzano intorno ai vuoti dell'abitura e della purificazione.

Noi stanchiamo la stessa persecuzione.

Perché il socialismo non si combatte col male, perché per vincerlo è d'uopo essere migliori di lui, perché le ragioni della bontà che esso interpreta e disciplina sono insopprimibili e eterne, come la vita; perché dal '70 ad oggi, dalla Comune ad oggi, tra le due Versaglie, quella di Tiers e quella di Clemenceau, la sua storia è storia di sconfitte e di rivincite, di morti e di rinascite.

Dimostrazione di braccianti disoccupati

Alla Camera Confederale del Lavoro, si sono riuniti numerosi braccianti disoccupati. Regina fra essi un gravissimo malcontento per l'azione della direzione dei lavori disoccupati, che ha assunto, mano a mano, di altre località e altre provincie, non curandosi delle disposizioni emanate dall'onorevole Micheli, ministro dei lavori pubblici.

È noto che, alcuni mesi fa, vi fu uno scioglimento degli operai addetti ai lavori sudicci, perché la direzione voleva imporre ad essi una forte riduzione dei salari. Furono fatte trattative presso il Ministero, il quale emanò disposizioni perché fossero assunti gli operai con tariffa ridotta del 40 per cento, sotto forma di acconto, fino al 31 del corrente in attesa del concordato definitivo da trattarsi con le organizzazioni operaie.

Ora, mentre in tutte le altre località gli operai sono stati ripresi, nel Comune di Bologna si è cercato con ogni mezzo di sfuggirvi.

Si è così ricorso a una lista asta per un lavoro, per escludervi la Cooperativa della categoria di lavoro è stato — come si vogliono farci credere — offerto per lire 5 al metro cubo mentre moltissimi operai, che hanno voluto controllare il funzionamento di detto lavoro, assennano che verrà a costare dalle 15 alle 20 lire al metro cubo. La Cooperativa dichiarò che avrebbe assunto detto lavoro per L. 8 al metro cubo.

In questo lavoro, come in un altro iniziato innanzi di questa settimana, sono stati assunti operai forestieri, con lavoro continuato e ciò con grave disoccupazione che si manifesta in ogni mezzo di sfuggirvi.

La riunione ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I braccianti del Comune di Bologna disoccupati;

rilevano che, contrariamente alle disposizioni di S. E. il ministro on. Micheli, che ordinava la ripresa dei lavori della direttissima con l'assunzione di tutto il personale locale precedentemente occupato, la locale Direzione dei lavori della direttissima, anziché assumere questi con le condizioni fissate, colle istaurare il lavoro a cottimo e cioè, contro le convenzioni locali, assumendo nel modo d'opera forestiera attuale e di altre provincie;

mentre rilevano che tutte le imprese pubbliche e private attenendosi ai concordati regolarmente stipulati assumono la mano d'opera locale mediante i turni coi disoccupati aiutando e ciò con grave disoccupazione che colpisce la categoria;

protestano contro la Direzione dei lavori della direttissima, perché essendo doveroso per parte d'una Amministrazione governativa provvedere a lenire le sofferenze e i disagi della disoccupazione, consentendo alle norme dell'assunzione e del turno fra i disoccupati;

delibero d'incaricare una propria Commissione perché reclami presso le autorità competenti l'immediato rispetto dei concordati e delle convenzioni locali, ed ottenga che nel più breve tempo possibile, sia allentata in mano d'opera forestiera attuale occupata;

La Commissione, accompagnata dai disoccupati, che atteso in piazza il suo ritorno, il recò dal prefetto, come, il quale assistente di interesse, contestò al braccianti, assicurando perché soggetto ai turni, anche nei lavori comunali.

Dopo la relazione, fatta dalla Commissione, la dimostrazione si è sciolta.

Pescicani e pescicuccioli

Nella imminenza delle elezioni presso la locale Camera di Commercio si agitano profondi dissensi che, taciti fino ad oggi per carità di patria, minacciano di esplodere con lo scoppio di rumorose rivelazioni.

Gli interessati ad evitare aperti conflitti e la diminuzione di imbebbate reputazioni personali con conseguenti riattorcimenti anche nel campo politico, si adoperano assiduamente per raggiungere la conciliazione sulla base di una unica lista da presentare al suffragio dei commercianti della città e della provincia. Qualunque sia l'esito di queste pratiche, mette conto di portare in luce i termini della contesa.

La Camera di Commercio di Bologna è stata fin qui retta dai rappresentanti del più autentico pescicani ai cui particolari interessi ha esclusivamente servito, senza occuparsi e preoccuparsi né punto né poco di tutti i problemi che toccano specialmente le sorti dei piccoli e medi industriali e commercianti. Questi ultimi, sdegnati della trascuratezza nella quale si sono visti abbandonati dal non disinteressato zelo spiegato dal Consiglio e dagli uffici camerati ad esclusivo beneficio degli insaziabili saccheggiatori di ogni risorsa cittadina, si sono sollevati a ribellione manifestando le più aspre censure e le più vivaci proteste con un ordine del giorno nel quale è, con altro, detto che urge liberare il massimo istituto commerciale cittadino dalla vecchia consorziata che lo domina senza comprensione dei suoi più elementari doveri.

Il deciso pronunciamento ha suscitato a tutta prima un pauroso allarme fra i componenti la vecchia consorziata alla quale tuttavia non è mancata l'abilità per correre prontamente ai ripari e per rendere inoffensivo il colpo vibrato alle sue posizioni. Anziché accettare la polemica e difendersi, lor signori hanno preferito spegnere le ire nemiche facendo ad esse le più larghe concessioni; ammettendo cioè che si era fatto poco e male, che si era esagerato nel dire alla statura un carattere partigianesco politico e che effettivamente è necessario imprimergli una maggiore efficienza e farne l'organo di tutela e di difesa speciale dei piccoli e medi commercianti per l'addietto troppo spesso sacrificati ai maggiori.

La manovra tattica sembrava riuscita e pareva che le nubi addensatesi sul magnifico palazzo dei Mercanti dovessero risolversi nel più sereno dei sorrisi con l'accettazione unanime del programma tracciato dalla opposizione avente per scopo di attribuire alla Camera di Commercio, nel campo delle sue attribuzioni, un complesso di iniziative intese anche a favorire lo sviluppo della vita cittadina ed a proteggere i consumatori contro l'estendersi e l'intensificarsi degli abusi a loro danno.

Parleremo in altra occasione di questo programma che, pure essendo ricco di buone intenzioni, non può essere fondato sui pratici riscontri, almeno nei riguardi dei consumatori, qualora non intervengano profonde trasformazioni istituzionali della Camera di Commercio, e se ad attuare restano gli esponenti del vampirismo che delizia i nostri mercati.

Accettato il nuovo programma per ragioni di opportunità personale, costoro si propongono già di frustrarlo anche in quanto può essere applicato, ed all'uopo insistono per ottenere almeno una larga rappresentanza nella lista da concordare per le imminenti elezioni camerati. D'onde la riapertura dei dissidi già composti con la raggiunta unanimità sul programma.

Da una parte si sostiene che non è compatibile la permanenza in carica neanche di alcuni degli attuali dirigenti, perché se non tutti hanno abusato del loro ufficio, tutti hanno però ugualmente dimostrato di non essere qualunquemente gli attuali dirigenti, a loro volta, specie dopo gli attacchi da cui sono stati investiti, non si rassegnano ad una liquidazione fallimentare delle loro persone.

Il dissidio assume toni asprissimi e dà luogo ad animate conversazioni nei ceti commerciali con talvolta chiari accenti a qualche nome di chi ha fatto della Camera di Commercio uno strumento di personale fortuna.

I pacieri con a capo il comm. De Morsier, sempre somnolanti, non disperano di riuscire ad una soluzione transattiva anche su questo punto, persuadendo a destra ed a sinistra che è di comune convenienza non mostrare al pubblico certi panni sporchi.

Di tutto ciò abbiamo informato i nostri lettori non tanto perché una eventuale epurazione della Camera di Commercio o un suo diverso indirizzo possano presentare notevoli e tangibili vantaggi, quanto per mettere in evidenza ancora una volta come in questo beato mondo convalescente sul quale impera sovrana la legge dell' *homo homini lupus*, lo stesso categoria in cui la bontà è suddivisa, si dilanano fra di loro e ciascuna di esse sia intollerante per sé dello sfruttamento che tutte insieme e cercano senza limiti e senza scrupoli sulla classe lavoratrice.

Associazione della stampa emiliana

Il Consiglio direttivo dell'associazione della stampa emiliana comunica:

«S. E. il ministro Giuffrida, prendendo vivo interesse a desiderati della Associazione della stampa emiliana di ripristinare la Sala dei corrispondenti e porre a loro disposizione delle cabine telefoniche separate dal pubblico, ha dato incarico al comm. Galli, capo divisione al Ministero, e al cav. Giberti in rappresentanza della Direzione generale dei servizi austeri perché d'accordo col direttore superiore delle poste e telegraf. comm. Ricconini, studiasse la soluzione meglio rispondente alla esigenza dei vari servizi. Sapete che il comm. Galli, venuto espressamente in questi giorni a Bologna e al com. Ricconini hanno già sottoposto al ministro un progetto concreto che abbiamo ragione di ritenere verrà accettato da S. E. il ministro il quale ha voluto che la questione venga finalmente risolta, ritenendo giusti i desiderati della stampa locale».

Brevi, piviali e aspersori

di genere nuovissimo aveva certo Poggi Aurelio, che è stato trovato dagli agenti della pubblica sicurezza nascosto dietro una tenda nella Chiesa dei Servi.

Ed è stato arrestato.

I suoi strumenti religiosi erano infatti strumenti utili allo scasso e al furto.

Gli incidenti di ieri

Alla notizia del tragico delitto del Comitato della Legge di Medicina, aderente alla Camera Confederale del Lavoro e alla Sezione socialista, avevano affisso il seguente manifesto:

«Lavoratori!

«Ugo Morara, nuova vittima della violenza, è caduto.

«Un nuovo lutto colpisce la classe proletaria.

«Nel momento del dolore le nostre organizzazioni sentono il dovere di affermare ancora una volta la loro esecrazione contro tutte le violenze che terrorizzano le laboriose popolazioni delle nostre campagne.

«Lavoratori!

«Voi che conoscete tutte le lotte per la emancipazione proletaria, voi che siete sereni avete affrontati tutti i sacrifici delle quotidiane battaglie non seguite gli avversari sul terreno delle violenze individuali».

«Fidate nella nobiltà delle nostre idee

Sotto la foglia... Bonomi

E' il capo del Governo ed è un capo di... volo.

Dicono che sia ambizioso, ma che cosa ambisca non lo so.

Il fumo senza l'arrostato, perché in Italia comanda più un fascista da Scarsica, laggiù che lui da Roma.

Un. Bonomi è come il suo naso: basta prenderlo in mano per tirarlo dove si vuole.

Non gli sono grati nemmeno coloro per i quali fa da portinaio al palazzo Viminale; la gratitudine s'incontra con la compassione e rimane sopraffatta.

Sta in piedi perché non c'è nessuno che voglia burlarlo più.

Sta in piedi per forza.

Il giorno in cui spunterà il successore — forse domani — non ci sarà che da inchiodarlo dentro la cassa.

Per morto è morto.

A forza di farlo per non morire non si è accorto che morirà sul serio.

Si racconta che per non vedere lo spettacolo di Roma si sia recato a vedere quello del Costanzo.

Il teatro è indubbiamente migliore della vita.

Già siede, e si sta a vedere.

Come fa lui, del resto, che sta sempre a vedere.

Se qualcuno gli chiedesse il potere, glielo cedrebbe, come una sigaretta.

Dirrebbe di no, perché lo ha di già ceduto.

L'efferato delitto di Medicina

Luci e ombre - La casa del dolore - Altre risultanze

Gli incidenti di oggi - I funerali imponenti: 15.000 lavoratori intorno alla bara

Ieri abbiamo dati i particolari che in difficoltà di tempo e di indagini si poteremo raccogliere.

La spaventosa pagina di ferocia è tuttora che trascrittasi fino alle ultime righe. Andare oltre di esse, se da un lato potrebbe accontentare il naturale ed umano bisogno di sfogo, sotto tutto quanto direttamente e indirettamente carezza la ferocia del tempo presente, dall'altro potrebbe avere aria di speculazione.

Così come speculazione è fermarsi prima di avere illuminato, sia pure coi mezzi tradizionali della cronaca, l'opinione pubblica sull'intera storia dei fatti. Così come speculazione della mentalità di pelliccia è informare esse opinione pubblica di un trucco mistificato come quello di Medicina con un annuncio simile: *Un contadino ferito e di lui figlio ucciso*.

Così come continua ad essere speculazione, e questa volta poverella e arteriosclerotica, quella per la quale il *Resto del Carlino* usa, nel secondo ed ultimo comunicato del delitto, la frase: *Un giovane comunista ucciso*, per titolo e nel testo dichiara: *Ugo Morara era attivamente nel Partito socialista*.

Se invece delle Tristi rievocazioni, il cronista del giornale di piazza Calderini si fosse preoccupato di *tristi costatazioni*, l'anima più settaria si sarebbe ribellata alla profanazione del dolore sconfinato di una madre e di un popolo con la tapineria miserevole di un luogo comune e di una nauseante malafede.

La casa del dolore

Siamo entrati nella angusta camera del povero Ugo. Sul piccolo letto di operaio, sotto una coltre di fiori recati dalla più semplice e generosa pietà del popolo anonimo, è adagiato il cadavere di cui appena si scorge un po' della faccia martoriata di sangue.

In altra camera, molte pietose si stringono intorno alla vecchia madre che ha singulti ranci e gli occhi seccati dal dolore. Più in là, un medico si affanna intorno ad un altro letto sul quale sembra impietoso un vecchio con la testa coperta di bande e il corpo coperto di ben 16 ferite.

Incentriamo la Ildegarda Zini, fidanzata del povero Ugo. Essa è come inebetita; proviamo a chiederle qualche nuovo chiarimento. Essa con voce rotta e fiavole cerca ricostruirsi la scena. Voi sapete già i particolari. Quelli che raggiunsero per primi Ugo furono i fratelli Modelli. Contro essi e contro gli altri sopraggiunti non valsero le grida strazianti della povera sua madre. Ella implorava ai Modelli che hanno del figlio: «Anche voi avete dei figli, per carità!».

Ma tutti rispondevano in coro: «Ammazza, ammazza!». Frattanto, più lontano, su la via, uno dei fratelli di Ugo, a nome Celso, urlava: «Mamma, mamma, la chiave di casa che hanno bastonato il babbo». La povera vecchia, disperata fra due angosce, non sapeva dove correre, presso chi implorare. Ognui, tanto la voce sopravviva gli url della via, il grido che l'impero generoso di gridare, gettandosi fra le braccia del padre: «Ti hanno fatto male, povero babbo». Poi si abbandonò sul letto. La commovente cecebra l'ha ucciso ed egli è spirato alle ore 4.20 del mattino di venerdì.

Gli incidenti di ieri

Alla notizia del tragico delitto del Comitato della Legge di Medicina, aderente alla Camera Confederale del Lavoro e alla Sezione socialista, avevano affisso il seguente manifesto:

«Lavoratori!

«Ugo Morara, nuova vittima della violenza, è caduto.

«Un nuovo lutto colpisce la classe proletaria.

«Nel momento del dolore le nostre organizzazioni sentono il dovere di affermare ancora una volta la loro esecrazione contro tutte le violenze che terrorizzano le laboriose popolazioni delle nostre campagne.

«Lavoratori!

«Voi che conoscete tutte le lotte per la emancipazione proletaria, voi che siete sereni avete affrontati tutti i sacrifici delle quotidiane battaglie non seguite gli avversari sul terreno delle violenze individuali».

«Fidate nella nobiltà delle nostre idee

Per la libertà di stampa

A dichiarazione del settimanale fascista, *Il bastonatore*, di venerdì sera, trascritto in un articolo da un notaio in commento alla decisione della Sezione d'accusa nel processo per i fatti del 21 novembre.

Attendiamo di sapere come intenda, dopo ciò, l'Associazione della stampa, la quale — anche recentemente — esponeva i più fieri propositi a tutela della libertà giornalistica ancora una volta offesa.

Si tratta di vedere se l'Associazione della stampa intenda difendere la libertà per tutti o dividarla, in materia, in un'opinione dei fascisti, che chiamano libertà la soppressione violenta dell'altra libertà.

La finestra aperta...

Clara Senza, nonostante i rigori della stagione precocemente invernale, ha lasciato aperta una finestra della sua abitazione in viale corso Popoli 18.

I ladri, ignoti come sempre, ne hanno approfittato sono entrati e hanno rubato il primo cassettino che è capitato loro.

I ladri, ignoti si capisce, sono usciti per la stessa finestra, portando con loro 20 lire, una catena d'oro con ciottolo, valore 100, un orologio d'argento e una spilla d'oro.

La soluzione della vertenza di Sesto

Si siamo già occupati della vertenza sorta fra organizzazioni operaie e agrari per il collocamento della mano d'opera nei lavori agricoli. Alle imposizioni agrarie gli operai di Sesto Imolese sono insorti proclamando lo sciopero generale che è riuscito compatibilissimo. Dopo molte trattative si è arrivati alla soluzione della controversia colla seguente convenzione:

1) La via di transazione, in attesa della decisione dell'autorità giudiziaria sulla validità dei contratti stipulati fra i proprietari di terre e le leghe operaie, o per provvedere ai lavori urgenti, fra il Sindacato autonomo imolese, rappresentato dal signor Ricchi, amministratore dei lavori concessi dai proprietari di Sesto Imolese e le organizzazioni operaie di Sesto rappresentate da Essani Luzzi e Guerra Valentini, si stabilisce quanto segue:

1) I braccianti, i biroccai e gli autotrasporti di Sesto Imolese, individualmente, oppure per il tramite delle loro organizzazioni, si presenteranno all'Ufficio del Sindaco di Sesto il quale provvederà all'assegnazione dei lavori.

Il lavoro sarà equamente distribuito fra tutti gli operai assenti alle ferie.

Per la ripartizione equa del lavoro e per la rotazione dei turni sarà nominata una Commissione di 5 membri in proporzione al numero degli operai assenti colla formula precedente.

2) I fattorini lavorano colle vecchie convenzioni.

3) Restano in vigore le attuali tariffe di Imola.

La presente Convenzione fatta in presenza del signor Prefetto della Provincia, colla presenza di 2 testimoni per parte di ogni organizzazione, è stata approvata dal Consiglio di Sesto il 19 maggio 1922.

In caso di controversie deciderà inappellabilmente il signor prefetto della Provincia di Bologna.

Firma: Ricchi - Essani Luzzi - Guerra Valentini.

Il prefetto: Mori.

Impressioni a Rimini per un compagno reciso a Roma

RIMINI, 19.

Veniamo informati che fra i morti dovuti alle bravate fasciste di Roma, vi è un nostro concittadino, il compagno Monardini Alfredo della frazione di Carpiolo, iscritto in quella Sezione e ritrovato in Roma per ragioni di lavoro.

Il disgraziato è stato colpito da un colpo di rivoltella alla testa ed è deceduto nell'ospedale di S. Giovanni il 12 corrente.

La notizia di tale morte ha destato penosissima impressione fra i compagni e fra i lavoratori di qui e del contado e si parla già della costituzione di un Comitato proletario per il trasporto della salma a Rimini.

Imponente cordoglio di popolo

E' inutile usare le solite parole. C'era la folla.

Il funerale è riuscito imponente. La autorità aveva proibito le bandiere, ma la fede era alta nei cuori e tutti i fascisti avevano stesi sbarramenti in opposizione all'intervento del popolo, ma il popolo c'era tutto. 15.000 operai, commossi, composti, severi, seguivano il feretro privo di ogni inutile decorazione.

Quaranta e più corone portate a bracciale dai compagni di lavoro seguivano le rappresentanze delle organizzazioni intervenute in gran numero.

La banda del Comune seguiva il corteo.

Si può dire che tutta Medicina, eccettuati pochi, e compresi tutti i buoni era presente col cuore straziato.

Non si è pronunciato nessun discorso.

Importanti riunioni operaie

VEDRANA (Badrigo), 19.

Coll'intervento dei rappresentanti della Camera federale del Lavoro e della Federazione provinciale lavoratori della terra, ieri mattina ebbe luogo, nella Casa del Popolo, l'adunanza di tutti gli operai di questa frazione.

L'assemblea che è riuscita magnificamente, per la presenza di tutti i lavoratori, di scuse ampie e serenate della situazione della nostra zona.

Il compagno che presentò l'adunanza illustrando quali sono i scopi dei nostri avversari, che oggi tentano colpire il lavoratore, dimostrando che solo attraverso all'unione o di tutti gli sfruttati, mantenendosi stretti attorno alle loro organizzazioni in un vincolo d'amore e di fratellanza, si riuscirà ad affrontare la reazione borghese e salvare quelle conquiste che tanti sacrifici costarono ai lavoratori.

Quando i compagni della Camera del Lavoro e della Federazione sono partiti in gruppo, i fascisti locali hanno tentato di schiararli, ma i miseri fecero così stati coperti da un applauso spontaneo e fragoroso di tutti i lavoratori.

VEDRANA (Badrigo), 19.

Ieri, alle ore 18, ha avuto luogo l'adunanza generale di tutti gli operai, per prendere in esame la critica situazione che i lavoratori stanno attraversando, resa più grave dalla politica sopraffattrice degli agrari di questo Comune.

Dopo essere venuti meno agli impegni assunti con le nostre Organizzazioni, attraverso un contratto di lavoro liberamente firmato, questi signori padroni si rifiutano di assumere al lavoro coloro che non si presentano in un tessera del Sindacato autonomo fascista.

Imponente adunata ha detto per ben chiaro che questo non sarà mai, perché lo proceduto sulla via intrapresa il proletariato potrà difendere i propri interessi.

All'adunata erano presenti il compagno Fabbri, per il Comitato comunale e la Federazione provinciale lavoratori della terra, e Gamalero, per la Camera del Lavoro, i quali richiamarono l'attenzione dei lavoratori su tutte quelle che sono le manovre del padronato, tendenti a ricreare il proletariato in quella condizione di asservimento ed affamamento che l'Agraria imponeva vent'anni fa.

Il compagno esaminata pure la grave disoccupazione che in questo momento colpisce tutti gli operai e prospettata la necessità che il governo e padronato diano quel lavoro necessario per guadagnare da vivere.

All'unanimità venne poi approvato questo ordine del giorno:

A TEATRO

COMUNALE. — Oggi unica rappresentazione diretta dal maestro Scarsini e nella simpaticissima interpretazione della Superba.

Martedì Lorenzi.

Quanto prima *Salvatore* del maestro Alfano.

CONTAVALLI. — I compagni a Bologna, applauditi calorosamente ieri sera da un pubblico numeroso, si replicano questa sera.

MODERNISSIMO. — Oggi doppia replica del già applaudito programma, nel quale primissima Ester Clari. Prossimamente debutti.

APOLLO. — Bernard, sempre felicitato nella trovata e garbato nello spirito. Oggi doppia rappresentazione.

EDEN. — e Sveglia... uno schiaffetto a Gabrielli, dopo averci fatto fare l'ipnotizzato, vi fa vedere l'ipnotizzazione degli attori.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Comunale (Stagione lirica). — «Camerata», ore 17.

Contavalli (Com. «Città di Bologna»). — «I compagni a Bologna», ore 21.

Modernissimo. — Ester Clari, Graia, Sarga e altri numeri eccezionali, ore 15 e 21.

Apollo. — Bernard, A. Gallinari, Tronzo Lisser. — Interessantissimo spettacolo, ore 15 e 21.

Eden. — Il magico Gabrielli, ore 15 e 21.

PICCOLA CRONACA

Corso 22 Marzo

Fiera di beneficenza. Parco divertimenti. L'orto volante. La più grande attrazione attuale. Giochi aeroplani, a cavalli, ecc. Balconieri, Bersagli, Circo equestre, ecc. ecc. Domenica 27 ultimo giorno.

OPERAI!!! Per le vostre scarpe rivolgetevi alla calzoleria P. Romani 32 (ang. via Lascaris). Troverete prezzi di assoluta convenienza. Si rimborsa la spesa del tram.

Rapidamente corre il Fantasma alla Ricerca e lotta disperatamente per la vittoria dei suoi protettori superando i più difficili ostacoli. Il drone dei monti rocciosi, il misterioso, l'amico e protettore invisibile.

Ospedale Civile di Belluno

Corso medico chirurgo secondario, stipendio 5000; doppio cura viveri; indennità guardia ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi: Amministrazione.

Cooperativa di Lavoro "Acquisto"

SOSPIROLO - BELLUNO

vende legname e tavole di noce, ciliegi e faggio di primissima qualità a prezzi di assoluta convenienza.

Comune di Gaiarine (Prov. di Treviso)

A tutto 15 dicembre a. c. si aprirà il concorso al posto di Segretario comunale. Si può avere il 7500 lire due indennità, alloggio, alloggio semigratuito in casa comunale. Quale Segretario delle Opere avrà inoltre lo stipendio di L. 800 anno in corso d'approvazione.